

## RELAZIONE

### IL SOL DELL'AVVENIR – PRIMO MAGNAGHI (O MAGNAGHI MERIDIONALE)

#### **Accesso stradale**

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

#### **Avvicinamento**

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55h). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Risalire il canalone Porta (cartello indicatore) superando il Sigaro Dones (sulla destra viso a monte) per poi affrontare una facile placchetta poco oltre la quale si trova l'attacco della via, facilmente riconoscibile perchè in corrispondenza di una placca grigia verticale compatta con a sinistra una fessura diedro (25min; 1:20h).

#### **Materiale**

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalots da n°0,5 a 1
- C3 n°2

#### **Note tecniche**

- difficoltà: VII/RS3/II
- lunghezza: 110m (5L)
- esposizione: NW
- quota partenza: 1900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: E. Pesci, G. Re Depaolini (2002)

#### **Periodo consigliato**

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## Relazione

L'attacco è in corrispondenza di una placca grigia verticale e compatta; sulla destra alla base della parete è presente una sosta con anello di calata (a scopo di soccorso) mentre a sinistra (oltre la fessura diedro) si trova una sosta a resinati con croci rosse di vernice.

- L1 Salire la fessurina (chiodo e clessidra) e quindi proseguire dritti lungo la placca verticale compatta (tratto chiave; rischio di caduta al suolo prima di raggiungere il primo spit). Al secondo spit spostarsi a sinistra verso il diedro. Risalire per il diedro fino alla sosta su cengia (VII).
- L2 Spostarsi a destra per un paio di metri quindi salire dritti. Raggiungere uno spit e una specie di vaga rampa che sale in diagonale verso sinistra. Risalire per essa (qualche blocco poco stabile) tornando sulla verticale della sosta. Proseguire ancora in diagonale verso sinistra fino ad uno spit (allungare il rinvio). Traversare in orizzontale verso destra fino alla sosta (spit e chiodi) in corrispondenza di un diedro fessura (VI+).
- L3 Salire brevemente dritti lungo il diedro fessura fino al termine. Spostarsi a destra quindi salire dritti superando un passo leggermente aggettante. Proseguire in diagonale verso destra per placca in direzione di alcuni ciuffi d'erba (chiodo arancione). Salire brevemente dritti fino alla sosta (chiodi e spit): a destra lungo la fessura diedro sale la Graziella (VI).
- L4 Salire in leggera diagonale verso sinistra in direzione dello spigolo a sinistra. Raggiungere lo spigolo quindi salire dritti superando un tratto aggettante e spostarsi a sinistra dello spigolo. Salire brevemente dritti e quindi spostarsi a destra fino alla sosta su chiodi in prossimità del diedro fessura a destra (VI).
- L5 Salire facilmente dritti quindi spostarsi a destra sul vago spigolo. Superare un tratto facile leggermente aggettante con grosse prese e raggiungere una zona decisamente facile. Salire dritti senza via obbligata superando una sosta a spit per la calata. Proseguire dritti fino alla sosta (spit e chiodo; canalino detritico sulla sinistra) praticamente in corrispondenza della cresta dei Magnaghi (IV).

Sono possibili 4 opzioni per tornare alla base:

1. Discesa lungo la linea di salita: dall'ultima sosta (cordino vecchio, prestare molta attenzione!), scendere brevemente alla sosta con catena che si incontra a metà circa di L1 (o, meglio ancora, sostare direttamente qui). Con una calata da 55m ca si raggiunge S1 da cui ci si cala a terra.
2. Dall'uscita della via, seguire brevemente la cresta verso sinistra (spalle alla linea di salita) raggiungendo un grosso masso in cima al torrione; scendere brevemente verso destra (viso a monte; consigliabile scendere assicurati sfruttando i fittoni) raggiungendo la prima di 4 calate da 25m lungo la normale (attenzione alla caduta pietre). Dalla base del primo Magnaghi, prendere il sentiero in discesa. Tenere la traccia sulla destra (viso a valle) avvicinandosi alla piazzola dell'elicottero per poi aggirare il primo Magnaghi. Superata una piccola sella, si scende brevemente al canalone Porta raggiungendo il sentiero di salita.
3. Dall'uscita della via, seguire brevemente la cresta verso sinistra (spalle alla linea di salita) raggiungendo un grosso masso in cima al torrione; raggiungere i resti di una vecchia croce a sinistra del masso (viso a monte) oltre la quale si trova la sosta finale di Nastassia Kinsky da cui ci si cala con 2 doppie da 50m circa. Raggiungere il canalone Porta da cui si scende fino

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- all'attacco del primo tiro (soluzione sostitutiva della 1).
4. Dall'uscita della via, seguire brevemente la cresta verso sinistra (spalle alla linea di salita) raggiungendo un grosso masso in cima al torrione; scendere brevemente verso destra (viso a monte)(consigliabile scendere assicurati sfruttando i fittoni) raggiungendo la prima delle 4 calate utilizzate per la soluzione di discesa n°2. Superare l'intaglio passando sul secondo Magnaghi e quindi risalire il tratto verticale (IV+) raggiungendo la cresta sommitale. Proseguire lungo la cresta raggiungendo un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Si raggiunge una cengia con catena che si segue fino ad un'ampia forcina (forcina del GLASG). Da qui è possibile scendere a sinistra (viso a monte; brutto) raggiungendo il canalone Porta da cui si ritorna all'attacco del primo tiro (vedere la soluzione di discesa n°3); è possibile scendere a destra (viso a monte) raggiungendo il sentiero descritto per la discesa n°2; è infine possibile (e consigliabile se si è scelto questa soluzione di discesa) proseguire lungo una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa.

### **Note**

Bella salita mai banale con protezioni comunque non vicinissime (prestare particolare attenzione a L1).